

Bisogni Educativi Speciali: quadro normativo e gestione delle difficoltà all'interno della classe



Lunedì 14 aprile 2014

Paola Romagnoli

**“Strumenti d’ intervento per alunni
con **bisogni educativi speciali** e
organizzazione territoriale
per l’ inclusione scolastica”
Indicazioni operative**

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

**CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 - Prot. 561
*Roma, 6 marzo 2013***

Nota ministeriale 22 novembre 2013

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

- **Delinea e precisa** la strategia **inclusiva** della scuola italiana finalizzata a favorire il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà
- **Ridefinisce e completa** il tradizionale approccio all' integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all' intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** (anche ad alunni cioè non certificati)
- **Estende** a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell' apprendimento
- **Invita** a potenziare la cultura dell' inclusione mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante

BES

BISOGNI

EDUCATIVI

SPECIALI

BISOGNI

(Maslow, Murray, Lewin, Heidegger)

Il bisogno non è una mancanza, una privazione o deficienza, in sé negativa, ma una situazione di dipendenza (interdipendenza) della persona dai suoi ecosistemi, relazione che (se tutto va bene) porta alla persona che cresce alimenti positivi per il suo sviluppo.

EDUCATIVI

Bisogni educativi

- Sono quelli collegati alla natura e alle modalità del processo di apprendimento (alla sua correlazione con lo sviluppo dall'infanzia all'età adulta).
- Sono quelli che trovano risposte nell'accesso ai saperi e alle conoscenze , quelli che passano tramite un processo di apprendimento che facilita l'espressione di tutte le potenzialità dell'individuo che sta crescendo e il loro sviluppo nel tempo.
- I bisogni sono quelli che riguardano gli apprendimenti (nelle diverse sfere dello sviluppo cognitivo, psicomotorio, socio-affettivo, linguistico-comunicativo, relazionale) e la formazione di una personalità competente in grado di fare funzionare al meglio possibile le proprie capacità e di diventare se stessa.

[

BES

SPECIALI???

BES Bisogni educativi speciali

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico... che necessita di educazione speciale"

D. Ianes





BES Bisogni educativi speciali

...i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale».

Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita...In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale».



BES

“...Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’ insegnante per il sostegno...”

Bisogni Educativi Speciali (BES)

- **Disabilità**
- **Disturbi evolutivi specifici**
 - disturbi specifici dell'apprendimento
 - deficit del linguaggio
 - deficit abilità non verbali
 - deficit dell'attenzione e dell'iperattività
- Funzionamento intellettivo limite
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento



Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi – possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.

**Fra essi, alunni e studenti con DSA
(Disturbo Specifico dell' Apprendimento)**

Alunni con deficit del linguaggio

Disturbi specifici del linguaggio verbale

Presenza di bassa intelligenza verbale associata
ad alta intelligenza non verbale
qualora però queste condizioni compromettano
sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell' alunno



Alunni con deficit delle abilità non verbali

Disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali

- Disturbo della coordinazione motoria
- Disprassia
- Disturbo in cui è presente bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno;
- Altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104, ecc...)

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

Alunni e studenti con A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività

L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva:

- disturbo oppositivo provocatorio;
- disturbo della condotta in adolescenza;
- disturbi specifici dell'apprendimento;
- disturbi d'ansia;
- disturbi dell'umore, etc.

Alunni con funzionamento cognitivo limite

“Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di **funzionamento cognitivo limite (o borderline), disturbo evolutivo specifico misto**, qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità ma si manifesta con un ritardo:

- legato a fattori neurobiologici in comorbilità con altri disturbi
- come una forma lieve di difficoltà

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

“Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell' ultimo anno”

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

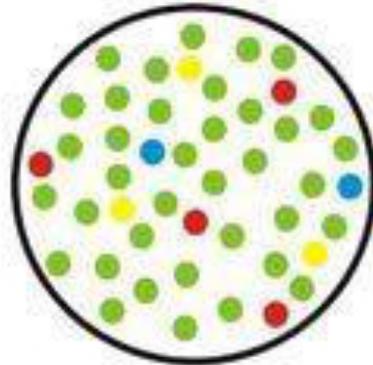
[BES]

**“...ci sono solo bisogni che sono unici
in ogni individuo....”**

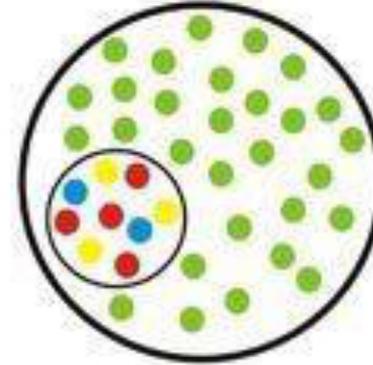
**“Bisogno Educativo Speciale” non è una diagnosi
clinica, ma una dimensione pedagogico-politica**

Speciale deve essere lo sguardo

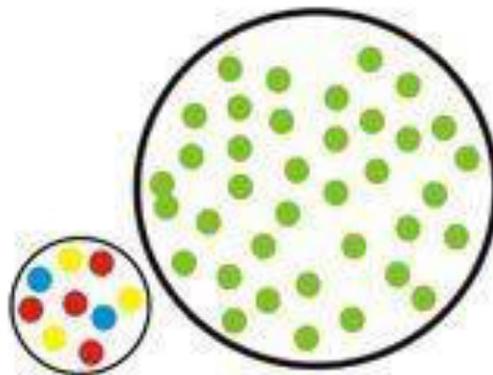
INclusione



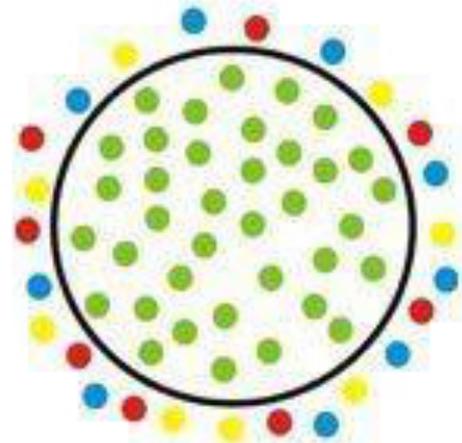
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione

INclusione

Il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un **ambiente** che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.

E' infatti attraverso il lavoro sui **contesti**, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene specificato anche dall'I.C.F.

Contesti inclusivi e BES

I **fattori ambientali (ICF)** sono costituiti dall' ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono le loro esperienze di vita.

I fattori ambientali riguardano:

- l' ambiente fisico (ad esempio prodotti quali il cibo, tecnologia come il telefono o l' automobile, il clima, la temperatura)
- l' ambiente sociale (per esempio la famiglia, gli amici, gli operatori, la scuola, le leggi, le politiche)
- gli atteggiamenti, che, seppur non tangibili, possono avere un impatto molto forte sul **funzionamento** della persona.

La descrizione dei **Fattori Ambientali** permette quindi di dare un peso al ruolo che l' ambiente può avere sul rendere più facile (ruolo **facilitatore**) o più difficile (costituire una **barriera**) l' **attività** e la **partecipazione** di una persona.

Contesti inclusivi e BES

La scuola è un fattore ambientale

La scuola può essere un **facilitatore**

La scuola può essere una **barriera**

Contesti inclusivi e BES

Materiali

Umani

Istituzionali

Contesti "materiali"

Spazio fisico

Prodotti tecnologici

Materiale strutturato

Progettazione

Metodologia didattica

Discipline

Indicazioni operative legislative

- Predisposizione di **PEI** (per disabilità) e **PDP** ex PEP (per DSA) nei casi di alunni con certificati di disabilità e di DSA
- “E’ compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare **in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente**
- **Adottare un piano didattico individualizzato e personalizzato** nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono anche quando l’alunno è in fase di accertamento diagnostico per superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi)

Ha lo scopo di **definire, monitorare e documentare** – secondo un’ **elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata** - le strategie di **intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti**. *“...In questa nuova e più ampia ottica, il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA...”*

E' lo strumento in cui si potranno includere:

- “...**progettazioni didattico-educative** calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano)”
- “...**strumenti programmatici** utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a **carattere squisitamente didattico-strumentale**” di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una **presa in carico globale ed inclusiva** di tutti gli alunni...”

E' uno strumento interistituzionale che vede coinvolti:

- Tutti i docenti del team o consiglio di classe
 - La famiglia dell' alunno

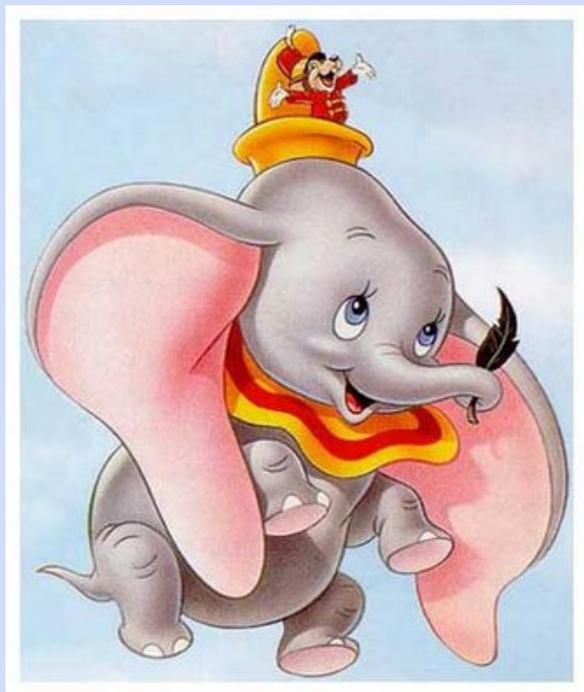
che insieme decidono di predisporre il PDP

“...Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, **il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso...**”

“...Il PDP dovrà portare la firma di tutti i docenti del team, della famiglia e del Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato)”

Indicazioni operative metodologiche

“Se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale”



Indicazioni operative metodologiche

Un approccio educativo, non meramente clinico dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.



Indicazioni operative metodologiche

I disturbi non esplicitati nella legge 170/2010, hanno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste **in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma.**

Indicazioni operative metodologiche

- Attivare percorsi individualizzati e personalizzati **a termine**
- Adottare **strumenti compensativi e misure dispensative** Le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.



Indicazioni operative metodologiche

“...Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, **ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo...**”

Supporti dispensativi alle azioni inclusive/integrative della scuola

Personalizzazione e Individualizzazione della didattica

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669:

- **comma 3, art. 4, Misure educative e didattiche:**
*«In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano **metodologie didattiche adeguate** allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle **allegate Linee Guida del luglio 2011**».*

- 
- Il principio metodologico della *personalizzazione* (v. Legge 53/2003, Moratti) si evolve con il Decreto Legislativo 59/2004, è ribadito nella **Legge 170/2010**, ed è esplicitato nelle Linee Guida e nel DM applicativo:
 - **D.M. 5669/11** ... comma 1 dell' art. 4 :
«*Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative*».

Contesti "umani"

I docenti

Il personale della scuola

Gli alunni e gli studenti

Famiglia

Alleanza con la famiglia

- Condividere con loro il progetto di intervento
- Accogliere informazioni e/o suggerimenti



1. Incontro preliminare:

ricostruzione dell' iter scolastico e diagnostico; raccolta di dati significativi; condivisione della diagnosi.

2. Secondo incontro:

presentazione di proposte percorribili; illustrazione e condivisione delle decisioni assunte, coinvolgendo possibilmente lo studente.

3. e seguenti ... Incontri successivi

gestione corresponsabile e **condivisa** del percorso didattico, nel pieno rispetto e riconoscimento dei ruoli

L' insegnante ...

- Caratteristiche del *singolo* docente: *empatia, assenza di preconcetti, professionalità nella didattica e nella valutazione, capacità di gestione della classe, conoscenza della tecnologia, creatività e fantasia*

In TEAM

Promuovere un lavoro sinergico in team

- Condividere -le strategie individuate e -*la loro applicazione*
- Definire e individuare i *criteri di valutazione*, gli strumenti compensativi, le misure dispensative
- *Progettare* percorsi di autostima e condividere un contratto educativo con la famiglia
- *Promuovere e sostenere* il confronto a livello interistituzionale



<http://office.microsoft.com/it-it/images/results.aspx?qu=insegnante&ex=1&origin=FX010132103#ai:MP900409045>

Compito dei docenti

- I componenti la comunità scolastica devono possedere gli strumenti di conoscenza e le competenze necessarie affinché la corresponsabilità del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES sia condivisa e applicata.
- Ogni insegnante (individualmente e collegialmente):
 - durante le prime fasi del percorso scolastico pone attenzione ai segnali di rischio (prevenzione) ed ai fini di una segnalazione tempestiva (previa messa in atto di attività di potenziamento);
 - **A fronte di situazione di rischio, si adopera per attuare strategie di recupero e/o di potenziamento;**

Contesti "istituzionali"

Leggi

Organizzazione scolastica

Rapporti con NPI

Rapporti con enti locali

Indicazioni operative generali Scuole

■ Istituzione del GLI

I compiti del Gruppo di lavoro e di studio d' Istituto (GLH) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES mantenendo i fini previsti dalla 104 per quanto riguarda la disabilità, assumendo la denominazione di **Gruppo di lavoro per l' inclusione (GLI)**

○ Partecipanti

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da **assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.**

GLI - Funzioni

- ❖ Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ❖ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell' Amministrazione;
- ❖ Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- ❖ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- ❖ Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l' Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

GLI - Funzioni

- ❖ Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- ❖ Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola
- ❖ Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Indicazioni operative generali

Scuole

- Nel **POF della scuola** occorre che trovino esplicitazione:
 - ❖ **Un concreto impegno programmatico per l'inclusione**, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
 - ❖ **Stesura di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;**
 - ❖ **L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale**

Indicazioni operative generali Scuole

- La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola

Sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. A tal fine ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di *barriere* e *facilitatori*.

Indicazioni operative interistituzionali

- Rete di collaborazione fra famiglia, scuola e servizi
- Rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche affidata CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale interfaccia fra l' Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse
- Reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all' integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l' esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola
- Costituzione dei **CTI - Centri Territoriali per l' Inclusione**

CTI

Centri Territoriali di Supporto

Rappresentano l' interfaccia fra l' Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai Bisogni Educativi Speciali.

Integrano le proprie funzioni - come già chiarito dal **D.M. 12 luglio 2011** per quanto concerne i disturbi specifici di apprendimento - e collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di supporto al processo di integrazione, con particolare riferimento, secondo la loro originaria vocazione, al potenziamento del contesto scolastico attraverso:

- **Nuove tecnologie**
- **Consulenza Didattica**

*Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
della Scuola dell'Infanzia e
del Primo Ciclo d'Istruzione, 2012*

Una scuola di tutti e di ciascuno

"Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori"

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.**

Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili** per gli insegnanti, **indicano piste culturali e didattiche** da percorrere e **aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.**

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono **criteri per la valutazione delle competenze attese** e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché **ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.** Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.